

Sezione prima

Prevenzione della corruzione

1) Premessa

La Fondazione Pomigliano Infanzia, non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale con prioritario riferimento al mondo dell'infanzia. A tale scopo la Fondazione fa propri i contenuti della Convenzione sui Diritti dell'infanzia ed assiste gli infanti, in particolar modo, coloro che si trovano in condizioni disagiate, per contribuire alla rimozione di tutti gli ostacoli che si frappongono alla formazione ed al loro compiuto sviluppo, affinché tali diritti possano essere pienamente attuati e goduti promuovendo, nel contempo, lo sviluppo civile, culturale e sociale dei bambini

I plessi scolastici sono dislocati in punti significativi della città, venendo incontro alle esigenze delle famiglie:

- Scuola d'infanzia Paritaria Duchessa E. D'Aosta di Via M.R. Imbriani,97
- Scuola d'infanzia Paritaria Andreina Caiazzo di Via F. Terracciano,129
- Scuola d'infanzia e Paritaria Gennaro Donato Guadagni di Via Roma,500
- Nido Buonpensiero2 via Juan Palach
- Nido San Rocco, via Antonio Oratino, 7

La sede amministrativa della Fondazione è stata istituita in Pomigliano D'Arco in via M.R.Imbriani n.97

La Fondazione, attraverso i suoi plessi scolastici, ha sempre costituito un importante punto di riferimento per la formazione di molte generazioni di bambini a Pomigliano D'Arco.

Attualmente, nel rispetto di una significativa tradizione, la Fondazione presenta un'offerta formativa e didattica in grado di contribuire validamente alla crescita dei piccoli.

Significativi sono: Il progetto nazionale di Educazione Ambientale "Un Albero per il futuro", Progetto di Inclusione #insegnamiatrovarti, Progetto "Io leggo perché...", Progetto "Legalità è Libertà", i laboratori di Inglese, Yoga, Avviamento allo sport, musica, Teatro ed il progetto "Sulle Ali delle farfalle" nell'ambito dell'Agenda 2030

All'Ente si applica la disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza.

La funzione del presente piano è quella di contrastare il fenomeno corruttivo in senso ampio e cioè quegli atti che non coincidono con la indispensabile tutela dell'interesse pubblico. Quindi non solo i reati contro la Pubblica Amministrazione ma anche quel fenomeno che viene definito "maladministration", termine con il quale ci si riferisce, all'adozione di provvedimenti devianti dalla cura dell'interesse generale.

Tali atti vanno fermamente contrastati perché fanno venire meno la fiducia dei cittadini nell'imparzialità degli organi che rappresentano la Pubblica Amministrazione.

Per tali considerazioni un'adeguata interpretazione del concetto di cattiva amministrazione è utile a ricostruire l'immagine della P.A. e degli enti soggetti alla disciplina dell'anticorruzione. La mancanza di chiarezza danneggia infatti l'immagine degli Enti qualificati P.A.: il danno è causato non solo da reati ma anche da fatti di maladministration o cattiva gestione.

2) Procedura di adozione del piano triennale 2021/2023

2.1) Avviso preliminare alla stesura del Piano

Come già detto, La Fondazione ha pubblicato sul proprio sito uno specifico avviso per permettere ad eventuali soggetti interessati di presentare osservazioni e proposte utili alla stesura del Piano. Non

essendo pervenuti interventi in tal senso, per la predisposizione dell'atto non ci si è avvalsi di contributi esterni.

2.2) Il presente Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2021/2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Prima della formale approvazione è stato elaborato dal Responsabile della prevenzione e della trasparenza, messo a disposizione degli uffici e trasmesso ai consiglieri di amministrazione allo scopo di consentire una discussione consapevole e approfondita durante la seduta fissata per, la sua approvazione. Il presente documento rappresenta, comunque, un aggiornamento dei precedenti Piani che vengono qui richiamati.

2.3) Soggetti interni coinvolti nella procedura di stesura del Piano e comunque competenti in materia di anticorruzione

- Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Svolge le seguenti funzioni: predispone la proposta di piano e le successive integrazioni e modifiche; controlla l'effettiva applicazione del piano e la sua efficacia; stabilisce le modalità di formazione dei dipendenti in materia; accerta il rispetto delle disposizioni in materia di inconfirmità e incompatibilità degli incarichi; verifica l'osservazione degli obblighi di legge in merito alla pubblicazione; assicura l'esecuzione degli adempimenti inerenti l'accesso civico, decide le modalità di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza per i dipendenti;
- Consiglio di amministrazione. Trattasi di organo di indirizzo politico amministrativo che provvede alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ed approva il piano;
- Collegio Sindacale. Non previsto nella Fondazione
- Dipendenti, collaboratori e stagisti. Tali soggetti, nell'ambito della rispettiva competenza, partecipano a determinare le misure atte a contrastare possibili fenomeni di maladministration, assicurano la pubblicazione delle dovute informazioni, attuano tutte quelle iniziative tese a favorire la trasparenza e a combattere la corruzione.

Soggetti esterni coinvolti nella procedura

- Comune di Pomigliano D'Arco. Ente di indirizzo, direzione e coordinamento il quale dopo la costituzione della Fondazione esercita il controllo sulla stessa attraverso la procedura di nomina del Presidente e dei componenti del consiglio di amministrazione.
- Autorità Nazionale Anticorruzione. Detto organismo svolge la funzione di prevenire la corruzione nell'ambito della P.A. E degli enti partecipati e controllati dalla P.A. medesima, anche mediante l'attuazione della disciplina riguardante la trasparenza in tutti gli aspetti gestionali. In sostanza rappresenta il soggetto che esercita poteri di vigilanza per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dall'Ente nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza.
- Regione Campania quale Ente che ha riconosciuto la personalità giuridica ed ha approvato lo statuto e le sue modifiche ed esercita il controllo e la vigilanza.

3) Contesto di riferimento

Il contesto esterno di un ente è costituito dall'ambiente in cui opera la cui peculiarità è caratterizzata da elementi quali il senso della cosa pubblica, il senso etico e il rispetto delle leggi. In tale ambito non risultano particolari novità rispetto agli anni passati. I documenti e le relazioni ufficiali reperibili non prevedono

particolari differenziazioni di situazioni segnalate dalle autorità competenti (Forze dell'ordine, magistratura).

Una novità è rappresentata dalla pandemia in atto che ovviamente ha complicato, oltre alla vita dei cittadini, l'attività della Fondazione e la sua gestione. Basti pensare alle ripercussioni verificatesi sull'attività didattica e amministrativa. Rispetto al Piano basti pensare, come esempio, la mancata formazione del personale in materia di anticorruzione e trasparenza che nel corso del 2020 non è stato possibile effettuare per ovvi motivi.

Relativamente al contesto interno va evidenziato che non si sono riscontrate criticità particolari, fatto salvo quelle operative sopra descritte.

Non vi sono stati infatti provvedimenti penali o disciplinari nei confronti di amministratori o dipendenti. Le dimensioni della Fondazione contribuiscono ad una sana gestione lavorando gli amministratori e i dipendenti strettamente fianco a fianco con un conseguente controllo gli uni a fianco agli altri.

Con l'emanazione della legge 190/2012 il Legislatore ha inteso rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, tendendo ad uniformare l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione quali la Convenzione dell'O.N.U. ratificata ai sensi della L. 116/2009 e la Convenzione di Strasburgo sulla corruzione, ratificata con L. 110/2012.

In un concetto ampio di corruzione vengono ricomprese le diverse situazioni in cui si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

La legge individua l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e gli altri organi incaricati di svolgere attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella P.A., il coordinamento tra loro precisando compiti e responsabilità.

Il sistema organico di prevenzione della corruzione introdotto dalla L. 190/2012 è articolato in due livelli:

- Quello nazionale, che prevede l'emanazione del Piano Nazionale Anticorruzione
- Quello decentrato, che prevede l'adozione da parte di ogni Amministrazione di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla base delle indicazioni fornite nel PNA stesso e nei decreti attuativi.

La finalità perseguita dal legislatore, nel solco della quale sono stati adottati anche i successivi provvedimenti dell'Anac, non è solo la prevenzione della commissione del reato di corruzione in senso stretto in quanto per "corruzione" deve intendersi ai fini della presente normativa il fenomeno corruttivo nel suo complesso, includendo anche le ipotesi in cui l'azione dell'amministrazione risulti in ogni caso sviata o ne siano violati i principi di imparzialità e buon andamento.

Il legislatore ha inoltre posto particolare accento sul concetto di trasparenza, inteso come uno degli strumenti principali di prevenzione dei fenomeni corruttivi. A tal fine è stato emanato il d.lgs. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", significativamente modificato dal d.lgs. 97/2016 nonché dalla deliberazione dell'anac n.1134/2017. In tale ultimo provvedimento è espressamente specificato che ai fini dell'applicazione della legge 190/2012, gli Enti di diritto privato in controllo pubblico, in quanto esercitano attività di gestione di, servizi pubblici e sono sottoposti al controllo maggioritario dell'amministrazione pubblica rientrano in tale disciplina e sono tenuti ad adottare il Piano triennale dell'anticorruzione e della trasparenza.

4) Definizione e gestione del processo di rischio

Molti elementi contenuti nel presente Piano sono riportati nei precedenti documenti. La motivazione va individuata nel fatto che non vi sono particolari novità che richiedano una sostanziale modifica del Piano, non essendo modificate le definizioni, i titoli, ecc.. Tuttavia si è cercato di approfondire l'analisi e di reperire ulteriori e nuovi aspetti da riportare nell'attuale atto in modo da renderlo concreto ed attuale.

Il termine rischio si riferisce all'incertezza relativa al corretto perseguimento dell'interesse pubblico a causa della possibilità che si verifichi un determinato evento.

Per gestione del rischio devono intendersi gli atti indispensabili per guidare e controllare La Fondazione in considerazione della suddetta incertezza.

Il processo di gestione del rischio si realizza mediante i sotto riportati passaggi:

- A) Mappatura dei processi ed individuazione delle aree di rischio
- B) Valutazione del rischio per ogni singolo processo
- C) Trattamento del rischio

Si riportano di seguito le aree di rischio, generali e specifiche, della Fondazione

4.1) Definizione delle aree di rischio generali e delle aree di rischio specifiche.

4.1.1) Aree di rischio generali

Le aree di rischio generali proprie come per la gran parte degli Enti soggetti all'applicazione del piano anticorruzione, sono le seguenti:

- Area affidamento di servizi e forniture (area significativa è rilevante): individuazione dell'appaltatore; valutazione delle offerte; affidamenti diretti; verifica corretta esecuzione e pagamenti;
- Area assunzione e progressione del personale e tirocinanti: reclutamento; progressione di carriera;
- Aree incarichi e nomine: individuazione
- Area affidamenti incarichi di consulenza: scelta
- Area entrate e spesa: processi di spesa; processi di entrata

4.1.2) Aree di rischio specifiche

Tali Aree sono rappresentate da procedure tipiche di Enti quali l'istituto scolastico e sono principalmente rappresentate dalla seguente.

- Area delle iscrizioni scolastiche

4.2) Valutazione e trattamento del rischio

Per valutazione del rischio si intende il processo di individuazione, esame e stima del rischio. L'identificazione del rischio consiste nel ricercare, attraverso la mappatura dei processi aziendali, quali siano le aree a rischio.

L'esame o analisi del rischio consiste nella valutazione delle probabilità che il rischio si verifichi e delle conseguenze che produce sulla Fondazione in termini economici, reputazionale e di impatto sull'immagine. La stima o ponderazione è la misura concreta del livello di rischio con la conseguente determinazione delle priorità e dell'urgenza del trattamento.

Rispetto alla valutazione del rischio il presente piano identifica i rischi ed effettua la mappatura analitica dei processi interessati.

Sono stati individuati i rischi propri della Fondazione in applicazione della specifica normativa e delle indicazioni fornite dall'Anac.

Si è proceduto pertanto ad identificare e ponderare i rischi e sono state definite le principali procedure attraverso cui realizzare un sistema di prevenzione e modalità di contrasto.

Il trattamento del rischio, infatti, ha il precipuo fine di intervenire sui rischi presi in considerazione tramite l'introduzione di apposite misure di contrasto.

L'individuazione e la valutazione di tali misure è stata effettuata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza unitamente ai competenti uffici dell'istituto (Segreteria)
Si riporta di seguito la tabella con cui sono state definite le aree di rischio, le sotto-aree, l'esemplificazione di rischio, la relativa valutazione complessiva, il processo, le misure di prevenzione

AREA DI RISCHIO GENERALE	SOTTOAREA	POSSIBILE RISCHIO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	PROCESSO	MISURA DI PREVENZIONE	ULTERIORE MISURA DI PREVENZIONE
Area assunzioni e progressioni del personale	Progressioni di carriera	Progressioni economiche di carriera non giustificate o accordate per agevolare dipendenti specifici	Basso in considerazione delle scarse progressioni all'interno della Fondazione	Variazioni di carriera contrattuali	Applicazione di principi e norme di diritto in materia	Attenta valutazione della necessità di progressione da parte del C.d.A. Congrua motivazione
Area incarichi di collaborazione e nomine	Necessità acquisizione incarico o procedura di nomina	Non necessità dell'incarico o della nomina e abuso nella scelta di candidati particolari	Basso in considerazione dei limitati incarichi	Contratti di collaborazione occasionale e gestione nomine	Applicazione criteri e principi in materia di incarichi e nomine da parte di Pubbliche Amministrazioni. Accertamento	Congrua motivazione da parte del C.d.A.
Area affidamento di incarichi di consulenza	Scelta ed individuazione consulenti	Abuso nelle procedure di scelta per favorire particolari soggetti, anche con la predisposizione di requisiti ad personam	Basso in considerazione dei ridotti incarichi conferiti all'interno della Fondazione	Contratti di consulenza	Applicazione di principi in materia di consulenze da parte di Pubbliche Amministrazioni.	
Procedura di iscrizione	Iscrizione allievi	Mancato rispetto dell'ordine delle graduatorie	Basso in quanto procedure standardizzate e sottoposte a specifici criteri	Iscrizioni scolastiche	Procedure informatizzate	

AREA DI RISCHIO GENERALE	SOTTOAREA	POSSIBILE RISCHIO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	PROCESSO	MISURA DI PREVENZIONE	ULTERIORE MISURA DI PREVENZIONE
Area affidamento servizi e forniture	Individuazione appaltatore	Definizione requisiti di accesso al fine di favorire un'impresa. Abuso dell'affidamento diretto fuori dai casi previsti.	Basso per alcuni affidamenti medio per quelli più importanti	Procedura di acquisto di beni e servizi	Applicazione di disposizioni in materia di organismi pubblici	Valutazione di servizi di centrali di committenza
Area affidamento servizi e forniture	Valutazione offerte	Violazione dei principi di trasparenza, parità, non discriminazione	Basso in considerazione degli importi ridotti che riguardano la maggior parte degli affidamenti dell'Ente	Procedura di acquisto di beni e servizi	Applicazione di disposizioni in materia di organismi pubblici	
Area affidamento servizi e forniture	Affidamenti diretti	Alterazione della concorrenza	Basso	Procedura di acquisto di beni e servizi	Applicazione di disposizioni in materia di organismi pubblici	
Area affidamento servizi e forniture	Verifica corretta esecuzione dei pagamenti	Contratti non correttamente eseguiti o forniture non conformi al fine di avvantaggiare l'appaltatore	Medio	Procedura di acquisto di beni e servizi	Applicazione di disposizioni in materia di organismi pubblici	
Area assunzioni e progressioni del personale	Reclutamento	Inosservanza delle norme a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione. Irregolare composizione della commissione.	Basso in considerazione delle limitate assunzioni	Selezione del personale	Applicazione di principi e norme di diritto in materia	Predisposizione idonei criteri di selezione

4.3) Attività di controllo

Il trattamento del rischio ha, tra l'altro, lo scopo di accertare l'adempimento delle misure di prevenzione adottate e da implementare e ove occorra da implementare verificandone l'efficacia. L'attività di monitoraggio e controllo, finalizzata al suddetto scopo, di norma viene svolta dal Responsabile dell'anticorruzione. Quest'ultimo deve provvedere a verifiche a campione di determinati adempimenti.

Per una migliore strategia di monitoraggio e controllo occorre stabilire riunioni, a cadenza periodica, con la finalità di accertare il corretto rispetto delle procedure come ad esempio quella della scelta dei contraenti e dei consulenti, l'obbligo di astensione ove occorra nonché il rispetto delle procedure nelle diverse attività.

Il Responsabile dell'anticorruzione dovrà procedere a monitorare in modo costante e continuo il rispetto di quanto stabilito dal presente Piano con particolare riferimento ai possibili rischi di ciascuna area, cercando sempre di adeguare le misure di prevenzione per diminuire la probabilità di rischio.

Speciale attenzione dovrà essere rivolta da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza alla corretta applicazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. Si tratta di normativa che, seppur complessa, deve trovare applicazione per evitare distorsioni nelle procedure di nomine. Il Responsabile dovrà anche vigilare su eventuali ritardi nelle procedure della Fondazione e sul rispetto, da parte dei dipendenti, delle disposizioni che stabiliscono il divieto di chiedere o accettare regali o altre utilità.

L'attività del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dovrà essere completa, concreta e mai esclusivamente formale, volta soprattutto a garantire l'interesse della Fondazione e della sua immagine.

5) Formazione

La formazione dei dipendenti costituisce un elemento fondamentale del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Con il programma formativo si assicura l'apprendimento delle norme e dei principi che disciplinano la materia dell'anticorruzione nonché delle misure definite dal presente piano da parte dei dipendenti interessati.

Con una formazione continua ed adeguatamente programmata si potrà fornire una conoscenza completa del fenomeno della mala amministrazione tenendo presente quei fenomeni normalmente sottovalutati allontanando il senso civico delle persone. Lo scopo è quello di trasmettere ai dipendenti una consapevolezza dei fenomeni trattati in modo da contrastare con una diversa mentalità gli stessi. Non più superficialità e rispetto formale nella gestione della cosa pubblica ma anche senso critico ed osservanza sostanziale e cosciente, realizzabile solo attraverso un intervento formativo che apporti maggiore cultura in materia. La formazione, pertanto, dovrà

essere attuata secondo un'impostazione non solo normativa-specialistica ma anche con approccio etico valoriale.

Alla formazione dovranno provvedere esperti aventi competenza in materia, portatori di conoscenza nel campo della corruzione e della mala amministrazione con l'obiettivo di suscitare innanzitutto interesse prima ancora della conoscenza nel personale dell'istituto, ente privato seppur a controllo pubblico.

Tale situazione, a metà tra pubblico e privato, rende spesso difficile e lontana per i dipendenti l'idea dei contenuti del piano anticorruzione e delle sue finalità.

Purtroppo, come risulta dalla relazione sull'anticorruzione, nel corso del 2020, a causa della pandemia è mancata la formazione. Si vuole quindi rimediare a tale lacuna rafforzando le metodologie e le opportunità di formazione, anche mediante la predisposizione di idonei opuscoli riepilogativi.

Tale adempimento dovrà essere effettuato da soggetti esperti, portatori di conoscenza in materia. A tale riguardo, anche in base all'esperienza acquisita negli scorsi anni, occorre precisare che la formazione non può essere solo specifica, ossia riguardare fatti di mala amministrazione, ma soprattutto a carattere generale, ossia riguardare la normativa di settore applicabile agli enti pubblici.

Il legislatore, che ha inquadrato le amministrazioni come l'Istituto nell'ambito degli Organismi pubblici, impone limiti e procedure nel relativo operato.

La formazione specifica, pertanto, deve essere preceduta da quella generica tesa a creare una cultura relativa all' "Ente pubblico, volta a far comprendere al personale che esistono vincoli, procedure ed attività che non possono essere derogate nell'interesse pubblico che La Fondazione deve perseguire.

In tale ottica si procederà nei prossimi interventi formativi.

6) La rotazione del personale

La rotazione del personale è una misura di difficile applicazione sia a causa della ridotta dimensione dell'organico amministrativo, composto da figure non sempre fungibili a causa della qualifica e profilo professionale. Per quanto riguarda il personale docente è la tipologia stessa dell'attività prestata che richiede una continuità didattica.

Se ne potranno verificare qualora si rendessero necessari, pur se non con il precipuo scopo di ottemperare alla normativa in materia di anticorruzione.

La rotazione sistematica e periodica può essere effettuata nei grandi enti e nei ministeri mentre nelle Amministrazioni come le Scuole di infanzia della Fondazione è utile la stretta collaborazione tra amministratori cui competono i principali atti di gestione e di utilizzo delle risorse economiche e i dipendenti nonché l'adozione di procedure che permettano il regolare svolgimento dei processi soggetti a rischio

7) Conflitto di interessi -obbligo di astensione

Obiettivo del presente piano è anche quello di impedire situazioni di conflitto di interessi che consistono in una condizione giuridica che si verifica ogni qualvolta deve essere presa una decisione da un soggetto che ha interessi personali o professionali in contrasto con l'imparzialità richiesta con tale decisione. Il conflitto di interessi è, di sicuro, una delle modalità in cui si estrinseca la corruzione.

E ovvio che, di regola, il modo migliore per evitare situazioni di conflitto di interessi è quello di non far nascere situazioni di conflitto eliminando, ab initio, tale situazione. In altre parole si deve evitare di creare, se possibile, situazioni di conflitto di interessi e questa deve essere la linea del comportamento della Fondazione per il prossimo triennio. A tal fine, comunque, la Fondazione, dal proprio canto, non porrà in essere, allo scopo di impedire conflitti, contratti con amministratori e dipendenti della Fondazione né con soggetti a loro strettamente collegati (ad esempio congiunti).

I principi di imparzialità e buon andamento sanciti dall'art.97 della Costituzione saranno alla base di tutto l'operato.

8) Patti di integrità

Nel corso dell'ultimo triennio verrà approfondita dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dagli organi amministrativi la necessità per l'Istituto di stipulare i patti di cui all'oggetto in quanto anch'essi ritributabili per la prevenzione e il contrasto alla corruzione. Si tratta di accordi che vengono sottoscritti dalla stazione appaltante e dagli operatori con lo specifico scopo di prevenire comportamenti illeciti attraverso l'astensione da condotte corruttive mediante l'osservanza di principi di lealtà e correttezza. Tali patti dovranno impegnare i contraenti al rispetto anche della normativa in materia di contratti di lavoro nei confronti dei dipendenti.

Non risulta necessario dotarsi dei patti di integrità in quanto appalti importanti non sono in corso. Ciò nonostante, già nel corso del 2021 dovrà essere richiesto un impegno scritto al rispetto della normativa sul lavoro da parte di tutti gli appaltatori indipendentemente dal valore economico del contratto. L'impegno di natura, soprattutto morale avrà in ogni caso conseguenze giuridiche perché in caso di accertata violazione degli obblighi si avrà l'esclusione da successivi inviti a trattativa diretta.

Sezione seconda:

Trasparenza

9) La trasparenza in generale

Attraverso la trasparenza i cittadini possono vedere come si determinano le scelte della Pubblica Amministrazione e quali sono le motivazioni che sottintendono uno specifico atto amministrativo.

Il principio di trasparenza, introdotto dalla legge 15/2015, prevede l'obbligo per tutti gli enti pubblici e per quelli privati in controllo pubblico di rendere manifesto e verificabile il proprio operato ossia conoscibile l'azione amministrativa.

La Trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, sul sito web dell'azienda, del presente Piano, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Con la trasparenza si realizza l'obiettivo del buon andamento e dell'imparzialità della Pubblica Amministrazione. Attraverso tali meccanismi il cittadino è messo in condizione di esercitare un controllo sul corretto esercizio di una funzione pubblica.

Si ripete, il principio di trasparenza e la relativa disciplina si applica oltre che alla P.A., anche a tutti i soggetti privati che espletano compiti di interesse pubblico. Per questo La Fondazione Fondazione Pomigliano Infanzia rientra pienamente tra i soggetti tenuti al rispetto della normativa sulla trasparenza.

Particolare importanza in materia di trasparenza trova l'istituto dell'accesso civico dopo le sue molteplici modificazioni. Tale istituto permette a chiunque di accedere a dati, documenti, informazioni degli enti pubblici senza necessità di dimostrare un interesse legittimo.

L'accesso civico si distingue in accesso semplice ed accesso generalizzato. Il primo consente a chiunque di richiedere documentazione, dati o informazioni che le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare. Il secondo consente a chiunque di richiedere documentazione, dati o informazioni ulteriori rispetto a quelli che gli enti sono obbligati a pubblicare.

La trasparenza, secondo quanto sopra detto, rappresenta una forma di deterrente della corruzione. Essa costituisce infatti un sistema fondamentale per prevenire la corruzione o comunque qualsiasi fenomeno di mala administration.

La Fondazione, attraverso i suoi organi è profondamente consapevole della indispensabilità dell'istituto della trasparenza e per mezzo della pubblicazione dei dati vuole favorire modalità di controllo diffuse sui propri atti da parte dei cittadini.

È essenziale far presente che il sito Web della Fondazione, rappresenta lo strumento cardine della trasparenza: con esso si rende visibile l'operato della Fondazione. Per questo il sito deve essere agevolmente consultabile e completo. La Fondazione è impegnata, a tale riguardo, a rendere sempre più fruibile il proprio portale migliorandolo nell'accesso in modo che lo stesso sia raggiungibile e visibile in tutte le sue parti.

In conclusione, il portale rappresenta il modo per mettere in relazione la Fondazione con i cittadini permettendo l'accesso alla Fondazione non solo perché questo è richiesto dalla legge ma anche perché la Fondazione stessa vuole farsi conoscere e rendersi visibile come servizio pubblico.

Per quanto riguarda l'impegno alla trasparenza si segnalano le difficoltà riscontrate nel corso del 2020 a causa della pandemia che ha comportato assenze e lavoro da remoto, tuttavia si è cercato di realizzare al meglio il nuovo sito relativo alla Fondazione.

10) Obiettivi

Il presente piano si propone di realizzare la promozione di ottimali livelli di trasparenza attraverso:

- A. Lo svolgimento di una generale attività di monitoraggio sul completo adempimento degli obblighi normativi di pubblicazione anche mediante l'individuazione di opportune azioni correttive ove necessario;
- B. La definizione dei dati da pubblicare per una completa attuazione della trasparenza comprendente anche elementi non obbligatori per normativa di legge o regolamenti;
- C. Il coinvolgimento, ove ritenuto utile o possibile, di soggetti esterni che possano contribuire in maniera propositiva nel campo della trasparenza e dell'anticorruzione;
- D. La realizzazione della Giornata della trasparenza allo scopo di coinvolgere la cittadinanza suscitando interesse e facile comprensione della materia;
- E. I suddetti obiettivi avranno la funzione di perseguire una adeguata forma di trasparenza intesa non solo quale prescritta forma di prevenzione della mala administration ma anche quale mezzo per raggiungere l'efficienza e l'efficacia dell'azione della Fondazione.

11) Gestione dei flussi informativi

Per la gestione dei flussi informativi si ritiene di non vincolare gli addetti a particolari modelli che oltre ad avere l'effetto di appesantire la procedura comporterebbero un aggravio per il numero scarso di personale dipendente dalla Fondazione.

Il rispetto degli obblighi di pubblicazione viene assicurato attraverso l'assunzione da parte di ciascun addetto del compito di provvedere, nell'ambito delle mansioni di propria competenza, alla gestione dei rispettivi flussi di pubblicazione, riportando tutti gli elementi prescritti dalla normativa in materia.

Segue, nel capitolo 9, Tabella delle attività 2021/2023

9) Tabella delle attività 2021/2023

Piano delle attività 2021/2023 Interventi inerenti la trasparenza a supporto dell'integrità e della legalità. Individuazione azioni, responsabili e cronologia

Azioni	Soggetti responsabili	2021		2022		2023	
		I SEM	II SEM	I SEM	II SEM	I SEM	II SEM
Aggiornamento Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	Responsabile Anticorruzione, CdA, dipendenti						
Giornate per la trasparenza	Responsabile Anticorruzione, dipendenti		X		X		X
Interventi formativi/informativi	Responsabile Anticorruzione/Trasparenza, dipendenti		X		X		X
Aggiornamento dei dati pubblicati in "Amministrazione Trasparente"	Responsabile Anticorruzione/Trasparenza, dipendenti		X		X		X
Implementazione della sezione "Amministrazione Trasparente"	Responsabile Anticorruzione/Trasparenza, dipendenti		X		X		X
Monitoraggio sulla realizzazione delle attività programmate e sul raggiungimento	Responsabile Anticorruzione/Trasparenza, dipendenti		X		X		X
Monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali ed altri previsti dal Piano	Responsabile Anticorruzione/Trasparenza, dipendenti		X		X		